

DEA TERRA, A IMPRENDITRICE DI PRATOLA PREMIO INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

19 Dicembre 2017

di Redazione



PRATOLA PELIGNA – L'abruzzese **Annalisa Mastrogiuseppe**, di Pratola Pelligna in provincia dell'Aquila, laureata in lingue, che nella sua azienda agrituristica ha lanciato anche l'adozione delle zolle per famiglie e pensionati con la passione per l'agricoltura ma senza la possibilità di un campo da coltivare, è stata premiata per innovazione e legame con il territorio nell'ambito del Premio De@Terra, istituito dall'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa).

In Italia sono oltre 216mila le imprese agricole in rosa. In pratica nei campi quasi 1 azienda su 3 è condotta da donne (il 28,6%) con un'incidenza molto più alta rispetto alla media dei diversi settori produttivi che resta invece sotto il 22%. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'assegnazione del premio.

Sono 5, oltre a quella della Mastrogiuseppe, le esperienze premiate per innovazione e legame con il territorio, come quella di **Elisa Gastaldi** di Castelnuovo Scrivia (Alessandria) che nella sua serra recupera e coltiva i semi di cereali e frutti antichi, oltre a piante officinali e speciali come il gualdo che serviva anche in passato a ottenere una “agritintura” blu per i jeans.

Mentre **Grazia Invidiata** nella sua fattoria a Collesano (Palermo) alleva allo stato brado 80 bovini e produce in azienda la famosa Provola delle Madoni e il Fagiolo Badda di Polizzi Generosa.

Le altre imprenditrici premiate sono **Immacolata Migliaccio** di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), **Martina Bischetti** di Nerola (Roma) e **Francesca Petrini** di Monte San Vito (Ancona).

Nella loro attività imprenditoriale – spiega Coldiretti – le agricoltrici italiane hanno dimostrato capacità di coniugare la sfida con il mercato ed il rispetto dell’ambiente, la tutela della qualità della vita, l’attenzione al sociale, a contatto con la natura assieme alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità diventando protagoniste in diversi campi: dalle attività di educazione alimentare ed ambientale con le scuole ai servizi di agriturismo e agriasilo, dalle fattorie didattiche ai percorsi rurali di pet-therapy, fino agli orti didattici, mercati di Campagna Amica e l’agriturismo.

“Le donne – sottolinea **Lorella Ansaloni**, responsabile nazionale delle imprenditrici agricole di Coldiretti – hanno dimostrato in questi anni di saper utilizzare al meglio la legge sulla multifunzionalità voluta e ottenuta da Coldiretti, innovando le attività in azienda, sviluppando il rapporto con i consumatori nei farmers’ market e dando anche vita a un nuovo sistema di welfare agricolo per bambini, famiglie e anziani”.

In base all’ultimo rapporto Crea – spiega Coldiretti in una nota – le imprenditrici agricole nel nostro paese hanno di media un’età compresa tra i 40 e i 60 anni, mentre il 9% è al di sotto dei 40 anni. Nel 6% dei casi possiede una laurea, ma solo il 0,4% nel settore agrario a dimostrazione della grande versatilità del mondo femminile a sapersi adattare a diversi contesti riuscendo lo stesso a cogliere risultati di successo.

Tanto che secondo la Fao il contributo delle donne può aumentare del 30% la produttività delle aziende agricole. E veniamo ai dati in Abruzzo: su circa 34.000 aziende gestite da donne nei diversi settori (percentuale tra le più alte d’Italia) ben il 36% appartengono all’agricoltura e che una impresa agricola su tre viene gestita da una donna. Altri numeri li fornisce lo studio di Coldiretti dal titolo “Più lavoro in agricoltura dall’innovazione-Missione cambiamento: le risposte dei giovani agricoltori”, in cui emerge che nel 2015 sono aumentate del 76% le

ragazze italiane under 34 che hanno scelto di lavorare indipendentemente in agricoltura come imprenditrici agricole, coadiuvanti familiari o socie di cooperative agricole. E per finire i bandi del Psr, in cui su 241 domande di primo insediamento ammesse a finanziamento circa il 42% riguardano le donne.

“Non semplicemente mogli o sorelle o madri che danno il proprio supporto nella gestione dell’azienda di famiglia ma vere e proprie imprenditrici che curano direttamente la propria impresa sempre più strutturata e al passo con i tempi – dice Coldiretti Donne Impresa Abruzzo, promossa da Coldiretti – una realtà sempre più variegata e strutturata di cui le donne di Coldiretti vogliono essere sempre più protagoniste attive. L’obiettivo è garantire il reddito delle imprese e la sicurezza dei consumatori attenti tutelando al tempo stesso le nostre imprese e la presenza delle donne in agricoltura che non si limita semplicemente all’aiuto del coniuge ma riguarda anche la gestione di aziende agricole complesse e strutturate”.